

Macaluso a Palermo

Esiste un programma comune a sinistra

Trieste

Varata la motonave «Sundora»

TRIESTE, 23

È scesa in mare stamane, nel cantiere navale Felside di Muggia, una nuova unità da carico di 10 mila tonnellate di portata: la «Sundora», connessa dalla «Spa Navi Italiane» a Lumbini, che va ad affidarsi al trasporto di minerali, la rinfusa, è già stata noleggiata da una società canadese.

Sullo scalo lasciato libero dalla «Sundora» è stata imposta per conto di una società egiziana, una motonave di stazza linda che sarà adibita a traghetti estive nel Mediterraneo, ed invierà nel mondo dei Caraibi e nella zona delle Bahamas.

Nel centro di Palermo

Quindicesimo delitto della mafia

L'uomo fatto fuori dopo una violenta sparatoria tra due bande in auto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. La nuova terribile spedizione punitiva che, ad appena tre giorni dal precedente delitto di mafia nella borgata dell'Uditore, è costata la vita ad un altro mafioso (il giovane contrabbandiere il truffatore Bernardo Diana, di 36 anni) ha gettato nel panico, per l'ennesima volta, la «Mobile» palermitana. Il Diana è stato ucciso ieri sera, alle 21, a colpi di pistola e di fucile caricato a lupa, nel corso di una sparatoria fra due auto.

Il «western» motorizzato — il terzo che ha luogo in pieno centro cittadino dall'inizio dell'anno — è stato probabilmente originato da contrasti fra bande mafiose, che si contendono il predominio nel traffico delle auto rubate e dei ricambi.

g. f. p.

L'ucciso, infatti, da qualche tempo aveva abbandonato — o almeno così aveva lasciato credere — il settore del contrabbando dei ricambi per inserirsi nel «giro» delle auto.

Ecco i sistemi ai quali si può giungere dopo che non è stato puntato uno solo dei responsabili dei quindici terribili delitti di mafia compiuti in città soltanto negli ultimi sei mesi.

g. f. p.

Durante una gara

Auto sulla folla: quindici i feriti

Gli altri incidenti della strada

Anche ieri, lunga e paurosa la serie degli incidenti stradali.

A Forlì, durante la gara automobilistica in salita Preappio-Rocca delle Caminate, la «Fiat Trivellato», pilotata da Gianni Lado, di Verona, e uscita di strada investendo un gruppo di spettatori. Quindici sono i feriti, i due più gravi sono stati giudicati guaribili in 40 giorni per fratture agli arti inferiori. Gli altri, hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 7 ai 15 giorni. Il pilota della vettura da corsa è rimasto illeso.

Al quarto chilometro della strada provinciale Canepiense, a Viterbo, due persone sono morte in seguito ad un pauroso incidente della strada. L'agricoltore Silvestro Biagiarelli, di 27 anni, in moto e con a bordo il nipote Giuseppe Biagiarelli, di 19 anni, in piena curva è finito per cause imprecise, contro un camion. Nell'urto, i due motociclisti hanno riportato gravissime ferite.

La polizia, che sembra assistere impotente all'imprescindibile recrudescenza criminosa di quest'anno, ha fermato cinque persone (fra le quali il Mancuso, che aveva tentato di svignarsela dal porto

Più tardi sono deceduti all'ospedale di Viterbo.

A Livorno, nel centro della città, una «600» con a bordo tre persone è finita contro un filobus condotto da Vincenzo Cioni. L'incidente si è verificato al quadrivio via Tripoli, viale Risorgimento. La macchina era condotta da Alfredo Pagaro, di 24 anni, che era in compagnia di una ragazza e di un parente, Enrico D'Agostino, di 28 anni, abitante a Livorno. Il D'Agostino, che aveva riportato gravi ferite, è morto durante il trasporto all'ospedale.

A Cagliari, un camion ha investito e ucciso Mario Cardoni, di 30 anni. Sempre in provincia di Cagliari, in seguito ad un incidente, è morto Luigi Desogus. A Porto Torres, per uno scontro, è deceduto Antonio Nieddu, di 35 anni. A Brescia, Caterina Conte, di 13 anni e Carmela Sozzi, di 14, sono state investite e uccise dall'auto condotta da Pietro Farina, abitante a Brescia.

Paolo VI alla finestra con Suenens

Dichiarazioni dei cardinali Koenig e Wyszynski - Messaggi del presidente del Consiglio polacco e del patriarca

Alessio - La riapertura del Concilio



Papa Paolo VI alla finestra del secondo piano dei palazzi apostolici. Gli è accanto l'arcivescovo di Bruxelles, Leo Josef Suenens.

Il nuovo Papa Paolo VI si è affacciato ieri mattina a mezzogiorno alla finestra della biblioteca privata della seconda loggia del palazzo apostolico ed ha impartito la tradizionale benedizione domenicale ai fedeli presenti in piazza S. Pietro. Gli era accanto, per espresso desiderio del Pontefice (come ha comunicato poi alla folla il «maestro di camera» mons. Nasalli Rocca), il cardinale Suenens, arcivescovo belga di Malines-Bruxelles, esponente del corrente «innovator» nel Sacro Collegio, che è stato — com'è noto — uno dei più influenti «elettori» di G. B. Montini. Prima della benedizione, Paolo VI aveva ricevuto alcuni porporati in procinto di lasciare Roma: Spelman (New York), Ruffini (Palermo), Cushing (Boston) e, infine lo stesso Suenens.

Il nuovo Papa Paolo VI si è affacciato ieri mattina a mezzogiorno alla finestra della biblioteca privata della seconda loggia del palazzo apostolico ed ha impartito la tradizionale benedizione domenicale ai fedeli presenti in piazza S. Pietro. Gli era accanto, per espresso desiderio del Pontefice (come ha comunicato poi alla folla il «maestro di camera» mons. Nasalli Rocca), il cardinale Suenens, arcivescovo belga di Malines-Bruxelles, esponente del corrente «innovator» nel Sacro Collegio, che è stato — com'è noto — uno dei più influenti «elettori» di G. B. Montini. Prima della benedizione, Paolo VI aveva ricevuto alcuni porporati in procinto di lasciare Roma: Spelman (New York), Ruffini (Palermo), Cushing (Boston) e, infine lo stesso Suenens.

La cerimonia dell'incoronazione si svolgerà nel tardo pomeriggio di domenica prossima 30 giugno, probabilmente sul sagrato della basilica di S. Pietro: a quanto si dice, essa verrà snellita e semplificata in alcune sue parti (il pontificale, ad esempio, verrebbe sostituito da una messa letta).

Il Concilio riceverà nuovo impulso

Una dichiarazione sull'esito del Conclave è stata rilasciata ieri, all'aeroporto di Fiumicino, dal cardinale arcivescovo di Vienna, Koenig, anch'egli del gruppo degli «innovatori»: «Siamo contenti — ha detto il portavoce — dell'elezione al pontificato del cardinale Montini. Il Conclave non poteva dare un risultato più preciso. Paolo VI continuerà, e lo ha già detto nel primo messaggio, l'opera del suo predecessore e il Concilio riceverà nuovo impulso».

Negli ambienti vaticani, dopo il messaggio radiofonico di Paolo VI in cui è stata ufficialmente preannunciata la ripresa del Concilio Vaticano II, si è precisato ieri che nessuna decisione è stata presa, ancora, circa la data della riapertura, che Giovanni XXIII aveva stabilito per l'8 settembre. C'è chi ritiene che la seconda sessione possa incominciare solo con un lieve ritardo (cioè verso la fine di settembre), ma i più pensano che, dovendo il Pontefice esaminare i «nuovi e schemi» (alcuni dei quali sono ancora in via di elaborazione), si andrà ai primi mesi del '64.

«Risultati fruttuosi per la pace e la coesistenza»

Il presidente del Consiglio di Stato polacco Aleksander Wzyski, in un messaggio di felicitazioni e di auguri inviato ieri, ha augurato fra l'altro a Paolo VI «risultati fruttuosi ai fini del consolidamento della pace e della coesistenza fra i popoli». A Varsavia, il cardinale primato, Stefano Wyszynski, in un messaggio letto dal pulpito della cattedrale ai fedeli, ha riferito una sua conversazione con il nuovo Pontefice: «Immediatamente dopo l'elezione — ha detto Wyszynski — ho reso omaggio a Paolo VI — nome della Polonia cattolica. Il Papa ha risposto in polacco: "Viva la Polonia!". Poi ha aggiunto, in latino: "Benedico sempre la Polonia, a me così cara"».

Il patriarca di Mosca e della Chiesa ortodossa russa, Alessio, ha scritto a Paolo VI: «Confido e prego che l'aiuto del Signore vi sia assicurato nell'espletamento dei vostri gravi compiti. Noi speriamo che la Chiesa cattolica, sotto la vostra guida, servirà concretamente la causa della riconciliazione del genere umano».

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

Commosso incontro fra i Poletaiev e papà Cervi

IN Sardegna

Impressionante serie di attentati dinamitardi

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 23.

I Poletaiev hanno concluso

il loro viaggio in Italia.

Comunque non potevano

aspettarli che da papà Cervi.

Così, si sono incontrati con il vecchio sulla soglia del museo dedicato ai sette fratelli caduti per gli stessi motivi ideali che hanno condotto alla morte, combattendo in un paese che non era il loro. Fidori Poletaiev, il solo straniero decorato della medaglia d'oro italiana al valor militare.

I poletaiev e i Cervi non

erano mai incontrati, ma

e stato come se si conoscessero da sempre. Il vecchio

Alcide attendeva gli ospiti

sotto il sole cocente, ritto, vicino al sole giovani pini

che costeggiano la casa.

I Poletaiev avevano letto, nell'Unione Sovietica, il libro di Alcide Cervi, il vecchio di Caprara aveva letto sui giornali la storia del partitino.

«Poeta», della sua

identificazione a tanti anni

dalla morte in combattimento,

il pellegrinaggio che la vedova e i figli stavano compiendo nel nostro paese.

Così le presentazioni non

sono state necessarie ed Alcide Cervi ha abbracciato

Maria Poletaiev, ha stretto

la mano a Valentina e a Mikaila,

e, prima di farli entrare

nel sacrofano, ha detto agli ospiti, ai quali la conmociione velava il sorriso.

«Dobbiamo farci coraggio,

sempre. Se uno rimane ferito

sul pensiero di quel che è

passato, non si fa più niente di buono».

Nella saletta del museo,

che raccoglie pochi oggetti

di Agostino, Aldo, Antonenzo,

Ferdinando, Gelindo,

Ovidio e della loro madre ed

i molti doni che da tutto il

mondo giungono a papà Cervi.

I Poletaiev hanno conversato a lungo con il vecchio Alcide.

«Per noi è un grande onore

conoscere voi e la vostra famiglia», dice Mikail Poletaiev.

E Alcide Cervi, prima ancora che l'interprete abbia finito di tradurre: «L'onore è mio. La vostra visita mi dà sollievo, perché prova che i miei figli sono ricordati, che la gente non dimentica che sono stati fucilati perché erano contro la guerra».

«Cento anni sono pochi —

risponde ridendo — perché non mille?».

E batte sulla spalla del giovane russo, che è appassionato di trattori, proprio

come lo era il suo figlio maggiore. Poi, quando gli ospiti si accomiatano, il vecchio Cervi li accompagna sull'aia e, ridendo, ai due giovani ripete ancora, a mo' di congedo: «E ricordate, nel mondo la conquista migliore e ancora e sempre la pace». Non c'è retorica nelle parole di papà Cervi. E il testamento spirituale che hanno lasciato i suoi figli e lui lo rammenta a tutti, all'visitatore sconosciuto e ai figli dell'eroe di Cantalupo. E Maria Poletaiev, che durante la visita è rimasta un po' imbarazzata, stringe la mano al vecchio e con il capo fa cenno di sì, per dimostrargli di aver compreso la ragione della raccomandazione ai suoi figli.

«E batte sulla spalla del giovane russo, che è appassionato di trattori, proprio

come lo era il suo figlio maggiore. Poi, quando gli ospiti si accomiatano, il vecchio Cervi li accompagna sull'aia e, ridendo, ai due giovani ripete ancora, a mo' di congedo: «E ricordate, nel mondo la conquista migliore e ancora e sempre la pace». Non c'è retorica nelle parole di papà Cervi. E il testamento spirituale che hanno lasciato i suoi figli e lui lo rammenta a tutti, all'visitatore sconosciuto e ai figli dell'eroe di Cantalupo. E Maria Poletaiev, che durante la visita è rimasta un po' imbarazzata, stringe la mano al vecchio e con il capo fa cenno di sì, per dimostrar gli di aver compreso la ragione della raccomandazione ai suoi figli.

La visita ufficiale della moglie e dei figli di Fidori Poletaiev si era conclusa, nella prima mattinata, a Reggio Emilia, con un ricevimento nella sede del municipio decorato di medaglia d'oro. Poi, prima di partire per la visita a papà Cervi, i Poletaiev si erano deputati a deporre corone d'alloro al monumento alla Resistenza, alla lapide dei caduti del luglio 1940, al sacrario dei caduti partigiani di Reggio Emilia. A Cagliari, un camion ha investito e ucciso Mario Cardoni, di 30 anni. Sempre in provincia di Cagliari, in seguito ad un pauroso incidente della strada, L'agricoltore Silvestro Biagiarelli, di 27 anni, in moto e con a bordo il nipote Giuseppe Biagiarelli, di 19 anni, in piena curva è finito per cause imprecise, contro un camion. Nell'urto, i due motociclisti hanno riportato gravissime ferite.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Cagliari, un camion ha investito e ucciso Mario Cardoni, di 30 anni. Sempre in provincia di Cagliari, in seguito ad un pauroso incidente della strada, L'agricoltore Silvestro Biagiarelli, di 27 anni, in moto e con a bordo il nipote Giuseppe Biagiarelli, di 19 anni, in piena curva è finito per cause imprecise, contro un camion. Nell'urto, i due motociclisti hanno riportato gravissime ferite.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i dotti John Moorman, vescovo di Ripon e «osservatore ufficiale» al Concilio Vaticano II, rappresenterebbe domenica prossima il dott. Ramsey, arcivescovo di Canterbury, all'incoronazione di Paolo VI.

A Londra, infine, la Chiesa anglicana ha annunciato che i d